

Quaderni di Scrivere 10

Addio Alda



Quaderni di Scrivere 10



Addio Alda

Addio Alda

Quaderni di Scrivere 10

© 2010 Scrivere.info

Tutti i diritti di riproduzione, con qualsiasi mezzo, sono riservati.

In copertina: "Alda Merini", Giuliano Grittini, *Creative Commons*

Prima edizione PoeBook Gennaio 2010

www.scrivere.info - www.poebook.it

Alda

Amara

avrei voluto
i tuoi occhi e il tuo sorriso
quando sentivo la tua carne nella mia
straziata dalle stesse mani

la carne grigia

la carne rossa

e una piccola donna
cosa potrà mai dire di te?

ho misere parole
e una carezza di fuoco nel petto.

Fuma- ndo

Ambrosino Salvatore

Fra le dita
5 minuti di spensieratezza
s'intrecciano
al vissuto di una vita

in fine
resterà cenere

Alda Merini

Anfra

Poco conosco della tua vita
tutto s'allude alla pazzia
tutto sa di sale e di vita
di fumo e aria consumata,
tra quattro mura
t'imbrattavi di colori
di poesia riempivi i pori,
ogni verso un dolce richiamo
di esistenza che andava consumandosi,
e mentre rivestivi i fogli di primavera
t'addormentavi tra i bianchi cuscini
d'una cella... .

Un bacio a te Alda

Angela

Di penna abile
di magia in versi
schiava e sovrana
il tuo essere donna
te lo rubò la poesia
quando
alle pendici del silenzio
pietosamente
ti strappò alla follia
e ti consacrò a lenir

il dolore urlato del mondo
col tuo cadenzato sussurro
a volte irriverente
a volte mistico e sacro.
Ora che è diventato simulacro
quel sussurro tuo
che noi abbiamo amato
con compassione guarda
il destino inginocchiato
a dolersi sulla donna
che volle sacrificare all'arte
e anch'esso prende parte
al coro del pianto
di chi tanto t'ha apprezzato
e a te rimane unito
dal filo d'un sogno
che non si spezza
da un'invisibile materia
che non si sfalda.
Un sussurro eterno il tuo
che grida il tuo desiderio
di aver voluto essere la donna
che ti sfuggì di mano
per consegnarsi all'arte
consacrandonoti
"GRANDE SIGNORA DELLA POESIA"
Un bacio a te Alda
regina della tua savia follia

Un fiore che non muore

Angela Rainieri

Passione intensa
a travagliar l'anima
di folle saggezza
per mutar lacrime amare
in preziose perle.

Melodia di scolpiti versi
rimarranno a risvegliar
coscienze intorpidite
dal calice dell'indifferenza.

E tu, anima triste
ed esiliata,
sarai di primavera
sublime e special fiore,
un fiore che non muore.

Alda

Anna Maria Obadon

Chiusi
per sempre i tuoi occhi
sornioni e chirurgici.

Tace
il tuo piano melodioso

eternamente scordato
piccola ape furibonda!

Follia e magia
in una mescola irripetibile.

Inno alla vita
anche negli anni bui
hai trasformato il dolore
in bellezza
in un trasfuso d'amore
e soltanto amore.

Nella tua mente
semplicemente
P O E S I A
sublime canto
che ti farà vivere
eternamente
nell'impareggiabile
creazione di
un Paradiso per gli ultimi.

Al tuo Canto Libero

Anna Maria Scamarda

Che mai potrà sentir di te,
chi associa la follia
al pregiudizio
e alla compassione?

Oh! povere menti
limitate dagli angusti
spazi senza cieli!
Loro, che raccolgono rose
in giardini artificiali,
non sentiranno mai
il profumo dei tuoi fiori!
Or sanguinanti
di ossession remote,
or danzanti
in cristallini cieli ...
Del tuo Canto Libero.
Là, dove ora,
negli occhi spenti ...
Vive d'Eterno
Serena
la tua Anima.

Requiem per Alda

Annysea

Fosti la lussuria, la pazzia
la sregolatezza,
l'anomalia,
ma fosti anche indiscussa
Prima Donna della poesia!
Addio Alda!...
forse finalmente la tua travagliata Vita...
è approdata in un giardino di pace.
E pace sia per te,

anima amante,
amica mia.

Signora Alda Merini

Antoèqui

non posso
non voglio
pensar finito
l'istante del suo genio
che
improprio fu chiamar follia
non scriverò parole
di commiato
mai Lei da me
se ne andrà via...

ma solo del fumo
odoroso d'osteria
dolente e doloroso
d'amore innamorato
per tutti quelli
“...che non sanno che il pianto dei poeti
è solo canto...
rubato al vecchio del portone
rubato al remo del rematore
alla ruota dell'ultimo carro
o pianto di ginestra
dove fioriva l'amatore immoto
dalle turbe angosciose di declino...”

risparmiare il color ipocrita
del pianto
tutti voi che del suo nome
oggi
fate vanto
con mani giunte
che non son state tese
imbarazzante vero... la pazzia?

- Ma quale pazzia-

Pazzo è colui che non sa veder il vento se non nell'apparenza del
fruscio

E ora per favore
basta
parlare di parole
lasciamo
a
Diana
Ape furibonda

l'ultimo giorno che cambierà misura
l'ultimo giorno che cambierà colore

Ape Furibonda

Antonella Bonaffini

Adesso che di te
si parlerà al passato

rammento
che volesti definirti
Ape Furibonda
ed allora è con tristezza
che mi chiedo perché
una donna sia chiamata folle
un'altra
mossa da un normal sentire...
poco feconda.
Cos'è in effetti la follia?
L'apostrofo imperfetto
di una sensibilità diversa
che fugge i razional parametri
che la difformità
a gran voce
col cuore
rende manifesta.
Quanto gridasti
Alda
per farci sobbalzare?
Ricorderò in eterno
la tua accorata voce
sembrava articolarsi
sempre decisa
quando leggevi
ma tremava di nascosto
come quell'onda
che lenta si avvicina
celando per la sabbia
un viscerale amore
ma è purtroppo
proprio quando l'accarezza
che staccandosi a fatica

è senza dare un cenno...
che inaspettatamente
muore.

Alba d'autunno

Atteone

Bioccoli di pentotal
fra le zolle straziate d' Elicona
autunnano di melancolia
degli andati l'inquieto core
finché germina,
in fumosi crepacci d'inchiostro,
il vagito shockato del Poeta.
Così, vergine ora sei
nell'incenso svincolato del Canto
che brandì gloria a déi inviolati
nell'ordir le trame
del sacrale e arcano gioco.
Salpata per il Viaggio
su alati navigli di Muse,
cataratta d'Amore,
dai manicomi volgari della normalità.

Madame Addio

Axelmen

Scrivere di lei
è come decantare Dante
in una lode che di lui sia degna.

Rimasero poesie
a raccontare animi tormentati
dagli occhi a righe di emozioni.

Scrivere di lei
è come ritrarre Leonardo
in una posa che sua arte ritragga.

Frammenti d'esistere
consumati nel delirio
una vita di scosse ondate.

Scrivere di lei
è come cantare un inno
alla lirica eterea della Callas.

Addio grigia chioma
dai lussureggianti capelli
abbracciati di perle.

Madame
mutò il suo cammino
in poetico aldilà.

Le Porte sono ancora chiuse

Barret1989

Possibile che ciò che è fine sia inizio?
Che ciò che muore diventi eterno?
Possibile che sia tutto una dimensione illusoria?
Un quadro impressionista schizzato da un aspro succo di limone?
Arte magica o Arte grafica?
Ci sono porte segrete ancora chiuse,
pronte a nascondere l'ignoto dietro la loro sagoma.
Quel che resta dello scisma iconoclasta,
in cui un'effigie conta più di un'umile fantasia,
rimane sospeso nel baratro dell'incertezza.
Chiuse son le porte e instabili
i nostri muri attornati dal freddo cemento.
Si aprono solo nel momento in cui la morte le apre
e una nuova vita le richiude.

Una gomma non cancellerà!

Berta Biagini

Non ho avuto la fortuna di conoscerti
solo saltellando qua e là per librerie
ho iniziato ad ammirare
vocali e consonanti

in un abbraccio si fondevano
incredula per un passato da dimenticare

Ho battuto i piedi ribellandomi
improvvisi versi
hanno cominciato ad erompere
ed ora sono qui come un piccolo fiore

ossigenandomi di quelle lettere
che per sempre vivranno.

Vivere domani

Bosio

Gli occhi al sole,
illuminavano la sua cecità,
sapeva parlarmi
di ciò che all'anima non bisogna nascondere,
imparai da Lei a seguire i profumi,
i rumori, i sospiri,
capivo senza chiedere un perché,
una mattina si ribellò alla sua natura,
andò sul balcone e leggera come piuma,
neppure salutandomi,
si addormentò per sempre,
finalmente riuscì a vedere il mio tormento.

Anni dopo cercai,
rivoltandomi nel creato,
una risposta al suo amore,
alla mia ossessione niente impedì di raggiungerla.

Altezze poetiche

Camel

Insaziabile pazzia e squilibrio
primordiale trapelano gli occhi tuoi,
ormai stanchi ma satolli
di verità e visioni orfiche,
catturate su di un candido foglio
e plasmate secondo
la tua insostituibile chiarezza.

Rimarranno impressi
per sempre come il tuo
candido rossetto rubicondo,
mentre i pensieri
angoscianti sfumeranno
in una nuvola inconsistente di
un tiro di sigaretta.

Con la tua voce rauca
scrosti le coscienze addormentate
per ridare vita ai nostri animi,
ormai decrepiti
e moribondi, donandoci quella
vivida luce che solo i tuoi
sapienti occhi sanno esprimere.

Per sempre le tue indelebili
parole fluttueranno
nel cosmo per ricordare una piccola
donna, grande nel suo
ardimento poetico.

Berrò ancòra

Carla M Casula

Berrò ancora
dai tuoi versi
come foglia
nella pioggia novembrina...
Senza intarsiar parola,
prodiga di silenzi
immergerò pensieri
tra le righe opache...
E se una Goccia di Te
asciugherà i Miei Tormenti,
su pagine levigate
ricamerò Poesia...

Into my garden

Cettina Calìo

non ancora
ho imparato
l'aria
mentre accadono
per l'ultima volta
le tue braccia
intorno alla notte che
tace

e qui tutto

scivola
senza lasciare
impronta
rimane
il pensiero singolare
lungo il canale
di scolo

Quella follia

Cinzia61

Io non so quale consistenza avesse la follia,
che a lungo ti sottrasse allo sguardo del mondo:
so solo che ti ha permesso di guardare
il volto di Medusa
e sostenerne il terribile sguardo.
Da allora, non tu,
ma le tue parole divennero pietre da scagliare
contro le invisibili sbarre innalzate sulla vita.

Addio ad Alda

Citarei Loretta Margherita

Non poteva essere se non così,
andartene in giorno
d'autunno,
tra il volo

di foglie morte.
Cammini ora
nella terra degli angeli,
tra i folli di Dio
riposi quieta.
Fan eco le tue parole,
versi di un uccellino
disincantato
che mai trovò, in terra,
un nido.

La vetta più ambita

Claudia Cafagna

non può esserci un addio
per te che hai amato, nella sofferenza.
per te che hai sbriciolato il cuore
in granelli di carboni inceneriti.

quando con la mano alla bocca,
ti strappavano dal corpo del tuo segreto amore,
con violenza.
non eri degna dei loro stessi desideri .

tu, che nel grido disperato,
non una parola, non un abbraccio,
ma catene.
legata, come cavia, ti tenevano la testa,
per farne incoscienza .

negare piacere,
negare volontà,
sentimento, rabbia.

“niente” era a te più adatto!
“niente” era il tuo letto
“niente” il tuo specchio.
“niente” nella tua voce.

solo eco di grida lontane.
non puoi andare via,
se ti hanno strappato l’anima dal cervello.

ma tu ce l’hai fatta.
hai trasformato un dolore incontenibile,
in poesia.

un’amara descrizione di rimpianti
e angosce senza consolazione.
dicevi: “più facile far camminare un bambino,
che portare un uomo verso la pace”.

dicevi, che si cibavano della tua pena per placare la loro.
dicevi, fragile opulenta “donna”,
matrice del paradiso.
ora la tua fragilità è forza.

quei granelli dispersi sono montagne,
che svettano fiere
nel cielo dei tuoi sogni irrealizzati.

Una rosa per te

Clelia Maria Parente

Una rosa per te
Amica della poesia
donna
con sensibilità di sentimenti
Nella vita hai desiderato
parole d'amore
rincorrile ora nel paradiso
dei pensieri
avvolgile in fiumi
di speranze
esempi di gentili riprese
dopo anni
di mente oscura e patimenti.
Ricordi di te
scialle sulle spalle
sigaretta fra le dita
collana di perle
restano scolpite nella mia mente.
Una lacrima ti regalo
oggi Ognissanti
per tua dipartita dal terreno mondo

Un grande cuore pesa sulla vita

Clodiaf0904

Un grande cuore pesa sulla vita,
come il peso che va sulla bilancia:
il piatto fa “toc” sulla dura superficie
e non si alza.

Ma ti nacquero fiori...

Le urla soffocate dai dottori
furono gesti d’amore
per noi;

l’ombra che mangiava dentro
facesti luce di speranza e di passione,
il filo chiaro che legava al mondo.
E mostravi la chiave di quel cuore
e del dolore tuo,
da donna che persino nell’inferno
sa trovare uscita...

Limpida e profonda la traccia del passaggio:
è lì per essere seguita.

Dolce addio

Diego Perfettibile

Sottili lacrime sommesse dal cielo
salutano una pazza che folle non fu
donna dall’amore tormentata
profumata voce in grigi anni.
L’ipocrisia ora banchetterà sui ricordi tuoi

il falso amore di chi ti derise sul tuo addio.
Solo un silente popolo, laboriose api
verseranno lacrime di nero inchiostro.
Nell'ultimo viaggio ancor romantica,
tra mille crisantemi una candida rosa
la più dolce essenza a te dono.

Addio Alda Merini

Donatella Piras

Alda che fuggi via
avevi gli occhi neri
e dalla tua poesia
nacquero i miei sospiri
Leggevo i versi tuoi
seduta accanto
nutrendomi di rime e di follie ...
Fu Dio che così volle
ma se lo fosti tu,
anch'io son folle

In questo vento adesso
sento il tuo canto triste
di carni martoriate
e dell'urina calda,
tra il cervello e il letto
nello scoppiar di teste
nel manicomio indegno
di nostra breve vita

Regina dei poeti
della saggezza lasci
clamori e terremoti
sigarette e collane
parole come falci
mi mancherai, domani
come mancò mia madre
nel cuore e nelle mani
ed il grande maestro
che mi fece da padre.

Si parlerà di te, astro brillante
niente cancellerà le tue parole
incise come pietra nella mente
di noi che siamo voci della notte.

Radici

Donatella44

Continuo a respirare sopra di me
in molti tempi e luoghi
dove i germi sono guaina ai malesseri di petto
ai pensieri come radici d'amante senz'amore.
amo la mia colpa fino alla piega dei calzoni:
disperate notti di spietata gioia.
Davanti al letto delle mie malattie,
rinuncio a conoscerne i segreti.

Verticale

Edoardo Iosimi

MEDITARE porta
in dei voli
che posson creare
vertigini dove
Vedere
lasciando il passato
per un nuovo presente
sulle stesse strade
con altri occhi
un attraversare
il mondo che cambia
sospeso in un foglio
dove tu scriverai

Desiderosa d'amore

Elisabetta Randazzo

Fragile incanto di donna
la sigaretta che brucia tra le dita.
e cerchi di fumo
avvolgevano i suoi libri

Ricordi di bambina
fantasie prive di ogni senso
dolce sognatrice...
desiderosa d'amore

Nella sua pazzia
faceva danzar sulle brezze...
la sua anima
con versi carnali e sensuali

Sopra gli affanni
della vita terrena
amava la solitudine
fatta di lacrime nascoste

Anima cruda

Eva Armonizzi

Corri nel vento, corri
godi di brezza pura
...che del tormento sia
solo un ricordo vago...

Fermo è il tempo.

Anima cruda e sola
L'immensità è ispirata
alla materia intensa
delle tue nude parole

e nel saluto estremo
la luna, dietro un velo
piange stasera triste
lacrime di pioggia e cielo

chi nutrirà gli spiriti
ora che più non sei?

Tramonto sui navigli

Felice Di Giandomenico

Novembre ti ha chiamato
primogenita figlia del dolore
e i tuoi versi son
volati via
in quello spazio celeste
ove non esiste follia
ma solo quell'amore
da te sempre inseguito
violato in cliniche
per anime in pena,
vittima di
meschine sentenze
lì dove vi era solo
voglia di umano
calore.
Il sole tramonta
sui navigli,
precaria dimora
di vita precaria
tra posaceneri colmi
dei tuoi affanni
e conti in sospenso
con il mondo

che ora ti vede andar
via,
un mondo a cui lasci
le tue parole
ultimo ostinato
sogno d'amore.

Ciao Alda

Frammento

...e te ne vai così staccando le labbra da quella coppa
dalla quale ho preso il brivido, sai, più di una volta
scansando il pensiero da quei tuoi letti verdi di morte
sepolture coperte che seppellivano vivi
e se un paese ora crea dalla notte la tua ultima pietra
giuro su questo cuore che si accorcia come una di quelle sigarette
che brucerai in eterno sulle mie mani, dentro ai miei occhi
ricambiando di vigore le parole che sanciscono una fine
capovolgendo ciò che entra, per farlo ritornare...

Primavera acerba

Francesca Coppola

se sapessi cucire suole ai palcoscenici
potrei permettermi un epitaffio,
quelle parole fiere e maledette
che garantirebbero acqua e riposo

ti avrei immaginato lì, come bozzolo
mai esploso, una storia poi passo
a cercare il silenzio già detto
e niente vetriolo

ma le unghia
sono celle sempre schiuse
costano appena mille lire

ed è troppo facile, credimi
trovare segni laddove le mani
non gestiscono primavere
acerbe... come le tue

Un usignolo stridulo

Francesca Difonzo neve

Così hai tracciato

l'ultima traiettoria
svirgolando, maestosa
ape regina del verso.

Grottesca domatrice
e incantatrice di respiri,
quando ce ne stavamo

appesi allo sfolgorare
di brace dei tuoi occhi

il cuore ci saliva
insieme con il fumo
di sigaretta, denso,
vivo come le lune
del tuo seno flaccido,
parsimoniosa serra
degli eccessi.
L'occhio restava
crocifisso alla vanità
dei tuoi vent'anni,
mai sfinita dalle rime
o dagli amplessi,
impallidita appena
nell'assenza di pudore
di riuscire ancora
a raccontarti.
E, inaspettatamente,
tornavi a ronzare,
lirica impalpabile,
l'amore puro,
la fanciullezza,
la morte violenta,
il sesso e il fuoco,
la follia del dolore,
la vanagloria e il vuoto.

Un usignolo stridulo;
per noi che ti amavamo,
un gran bel canto, Alda.

Per Signora Poesia

Francesco Luca

Vola farfalla...
vola adesso,
adesso che la rete si è sfaldata...
adesso che nessuno ti incatena
...e le tue ali...
le tue ali non son più...
così piccole per volare,
ma grandi... enormi,
come quelle del tuo genio

Vola lontano...
e non fermarti mai,
non fermarti più!

C'è un cielo solo tuo,
un cielo tutto tuo...
ora che canti da cigno,
ora che il vento è il tuo più grande amico!

Vola poetessa incompresa...
vola per noi,
per quelli che hanno letto...

per chi non ha capito!

...Vola sulle acque
e sulla gente,
e riposa ...
riposa in pace...
adesso che il cielo,
è la tua ...
ultima poesia!

(Ad Alda Merini, Premio Nobel nel cuore)

In esilio

Franciscoffp

Su rime di furibonda follia
Imprigionata ...l'anima
Di esperienza sofferta.

In spazio temporale relegata
Partoristi altissimo frutto
Di provvidenza e amore
Intensità e dolore.

E nell'esilio il livido
di anime mangiate
Cantasti nella tua luce.

Addormentata sulla riva del cielo stellato

Gabriel Nobili

Addormentata sulla riva del cielo stellato
sei un dolce vento di canti d'amore.
Seguo i tuoi battiti perdersi all'inferno,
caldo e rosso di rose, folle già allo sguardo.
Le mie mani come bianche colombe
volano del tuo splendore e della tua morte,
che finalmente hai saputo regalare.
I ricordi come i pensieri bruciano distanze,
cambiano destini, spezzano le attese:
ed è tua ora l'assenza che Le riempie cuore.
Non eri e non sei il poeta che tace,
anche se non hai più voce. Sei un giorno
piovoso d'autunno che esplode di luce.

La tua follia

Gabriella Caruso

In quest'autunno caldo
come i tuoi pensieri,
sei volata nei tuoi sogni

Sei precipitata nell'eterno
per diffondere versi
per accendere il cielo

Nessuno più ti rinchiuderà

sarai sciolta da catene
e far vibrare le tue parole

Sarai nell'aria
la fiamma di una candela
nell'acqua un petalo che riaffiora

Ti avevano legato
con il filo spinato
perché vivere
le proprie fantasie
è follia, è delirio

Io ti voglio ricordare così,
folle...
nei tuoi stupendi
deliri poetici

Sorella morte

Gabry

Sorella morte,
riapri il ricordo del ritorno dell'uomo.
Venuta di notte, con passo felpato
lenisci il dolore dell'uomo che spera.
Ombra della vita sconvolgi l'esistenza
dell'uomo che soffre in attesa di te.
Sei mistero profondo e tormento,
brivido caldo e sangue ghiacciato
che sgorga nel cuore di ognuno.

Destino del vivente, come torpido
segno, meta eterna dell'uomo che crede.
Il tramonto dell'anima attende il ritorno.

Ed or che non è più...-

Gaia22 Tiziana Porcelli

Di lei
non lo nascondo
poco sapevo

ed or che non è più
io... l'ho incontrata

Mi duole il cuore
per aver perso
il sapore delle sue parole
quand'ella era

ed or che non è più
io... l'ho gustata

Leggo e rileggo
l'anima sua
e a me... l'unisco

Leggo e rileggo
l'anima sua
e piango e gioisco

Similitudini d'essenze
m'hai incontrate
eppure
ogni sapore
ogni profumo
ci ha unite

Di lei
non lo nascondo
poco sapevo

ed or che non è più
io... l'ho incontrata
gustata
e poi
amata

Tu dell'ultimo banco

Gesuino Curreli

“ Eih, tu dell'ultimo banco,
dimmi, a piacere, qualcosa
su un poeta dei nostri giorni...”

“ Mah, non saprei...”

“ Vediamo... Conosci la Merini? “

- No -

- Seduto, asino! –

E' morta proprio ieri,
avrò per lei una prece
coi pallidi pensieri
del mio cuore, e la vedrò
fra quelli che vado a visitare
...e son già tanti.

Pensosi camposanti
tinti di ogni colore
sentono il calpestio
di lunghe file
dal giorno di Ognissanti,
e fino al 2 Novembre,
per regalare un fiore
a quanti si hanno vivi
nei ricordi.

Giù nell'ultima via,
dove c'è una crocetta
mal ridotta, sarà colei
che non ho conosciuta
nella sequenza vuota
fra i tiepidi intervalli
di una vita vissuta
un po' a singhiozzo.
Avrà per me parole
di pazienza e mi dirà
di nuove, di belle
e folgoranti trasgressioni,
e della mia ignoranza
farà precetti limpidi, ma buoni,
senza la tracotanza
di chi ha pretesa d'essere

creduto, e io la seguirò...
ma non l'avrò capita
mai abbastanza.

Arrivederci Alda

Gio Costanzo

Trasparente
tra i fumi d'incenso
il tuo dolce sorriso
il suo profumo
si mesce col tuo
in un'unica essenza.
Sopra le note dell'organo
le tue ultime rime
scivolano
dolci
soavi
la tua voce
lenta
tremolante
morbida
carezzevole
mi serve da sprono.
Adesso
sei felice!
Arrivederci Alda.

Alda, fra tracce di fumo e parole, in cerca di te

Giorgia Spurio

Madre orfana di figlie
ancora oggi
noi figli, reduci di latte
succhieremo nettare
d'oro e prelibato
cercando tracce
lasciate
nella tua casa del mondo sul naviglio

Madre orfana di disincanti
al rumore lieve di onde
che si scatenano come fumi di sigaretta
si aprono dipinti di poesia superba

e lacrime scendono
come pioggia di novembre
al rintocco del primo giorno
e risorgendo come spettro

Come fantasma vaga
l'equinozio di primavera
in cerca della sua nata
prediletta bimba a cui baciò il primo respiro
Donò la mente
che fu chiusa ed emarginata
che fu poi riverita e amata

Ed ora ci rifugiamo nell'oblò caldo del tuo caos
lasciato come unico testamento

della tua voce assente
Seguiremo a naso l'olfatto
annusando il tuo genio spolverato
E giocheremo come amanti lussuose
con le divinità e le muse

Ed ora si sblocca la trireme dal naviglio
percorrendo olimpi di fumo
lontano in un paradiso
che sarà uguale alla tua Milano

21 a primavera

Giovanna De Santis

Al di là della nebbia, al di là del patema,
nel tempo inerte... là, logorata,
un resto prezioso sommerso di terra,
tra costernati e inquieti fantasmi
di ogni anima straziata t'innamoravi,
e tra le grida inumane tra le grida senza voce
tra cielo lacerato dalle finestre sole tedio che filtrava a brandelli
pioggia che non bagnava
a vite negate nel tempo del tempo in catene,
attendevi la disillusa luna, che cantasse la falsa ninna nanna
agli ultimi rantoli
nel miraggio dell'oblio, nel miraggio del sogno
con un Cristo in croce... ancor più in croce sul Golgota, dalle
bianche mura,
un Cristo per tutti
immobile, silente, col capo chino

e per ognuno una cifra... l'identità alla sponda del letto
aggrovigliata come le coperte,
identità su gelidi fogli, i colori d'aprile solo nelle terapie
e tra il soffitto il ricordo del tuo tempo... nel vento che dava danza
alle foglie,
e poi lì tra le folate veementi che sradicavano semi
il tuo tempo fra Caino e Abele
e vangavi terra, per coprire ordigni d'amore
e se Caino sopiva li ritrovavi, li brillavi...
nei frammenti dispersi negli echi che rintronavano... liriche
s'innalzavano e
libravano api libellule leggiadrie nell'immenso.
E sui rami accarezzavi gemme di vita, nell'universo non più scisso,
ritrovavi Abele e imploravi che rimanesse in te
ma Caino fintanto sopiva come un eccelso soprano acuiiva,
e desto famelico da te ritornava...
finché orco sazio sfinito... il tuo tempo lo rese ad Abele
ora lassù nell'eterna primavera tu che hai amato ogni volto
dell'amore, ogni pena della vita
io più orfana
con le tue liriche su cui mai spireranno venti del tempo

*(oh mia musa da questi giorni solenni in poi dovrò aggrapparmi solo alle tue
perle d'inchiostro indelebile e, non più alla tua voce)*

Panca solitaria

Giovanni Monopoli

Si spegne il sorriso,
un'ultima sigaretta su labbra
vogliose di vita si posa.
Striature di fumo
s'elevano sbiancando
tra nuvole di passaggio frastornate
mentre per le terre
la cenere a cascare
sul talamo dell'eterno riposo
acquietare.
S'ascrive l'ode terrena
nei versi poggianti di pioggia
vola il pensiero
consolar in piuma
là ove ogni dir rimanea
seren p'ognuno.
Tra i platani dall'autunno spogli
nei viali di foglie coperti
una panca recita solitaria
nell'ultima poesia dal vento ispirata.

Eccovi qui!

Giovannip

Eccovi qui,
come avvoltoi a mirare il mio corpo,
bianco, magro,
con uno schifoso abito nero;
eccovi qui,
a fissarmi e a narrare,
a tessere lodi di quello che in vita
aveva fatto tante belle cose ed era amico di tutti;
eccovi qui,
a raccontare cazzate,
a rimangiarvi tutte le volte
che per voi sono stato uno stronzo,
un inutile, folle, polemico;
uno che si ergeva a tutore della giustizia,
o semplicemente un puttaniere
perso in un mondo di puri;
eccovi qui,
a versare lacrime di circostanza,
ad abbracciarvi e a compatire,
coi vostri nomi in bella vista sulle corone,
cosicché tutti sappiano che avete speso venti euro di merda
per ricordarvi di me;
eccovi qui,
voi che disdegnate la mia presenza,
voi saccenti, saggi, aristocratici e falsi;
vi fisso tutti,
dall'alto del mio immutabile e freddo rigor mortis,
e finalmente leggo le vostre anime,
nere, bianche, sudice e colte,

false, vere, amiche e traditrici
e non mi scalfite più;
scappate avvoltoi alla ricerca di nuove carogne da fissare,
il vostro compito è stato svolto,
siete state comparse nello spettacolo della mia vita,
protagonisti nella tragedia della mia morte.

Prigionia dell'anima

Giulia Paola Mancinelli

Esclusa e delusa Anima,
soggiogata dalla morte e
corrotta dalla vita;
incastrata in una cella oscura,
circondata da pareti di carta,
illuminata un poco dalla ragione,
una fioca luce che però
non lascia intravedere un'uscita.
Sogna il diavolo l'eternità di un angelo
che nell'alba del giudizio
gettò a terra la sua identità
e sottomise il suo piacere al bene,
per vivere nell'infinito dei pensieri dell'Eterno.
Traspare nelle lenti opache della coscienza un lampo, che
dolorosamente la squarcia e intensamente la abbaglia di una
violenta follia,
rendendola compagna viva dell'imprigionata anima.

Bugie meravigliose

Giusy Protino

cosa ci sarà oltrepassando l'arcobaleno?...
ci sarà sicuramente un mondo che sa riciclare tutto il nero che c'è
intorno per renderlo candido come un giglio...
ci saranno sorrisi e abbracci da condividere...
niente più guerre ma solo amore...
ci nutriremo di sincerità e anche l'odio a testa bassa se ne andrà...
niente più protagonismo, e, il potere avrà lasciato il posto
alla solidarietà e all'altruismo...
sarà vedere negli occhi dell'altro la propria anima,
e finalmente non aver più paura...
sarà così oltrepassando l'arcobaleno perché i suoi colori
ci avranno guarito da quel male antico che ci ha disintegrato il
cuore...

Ti sento nel sussulto straziante della tua cura

Grazia Longo

Non cercherò parole per dirti addio.
Guarderò le pietre più aguzze
quelle frantumate di franosa vita
e penserò all'anima tua
come pietra dal dolore sgretolata.

E vedo tra le tue pietre miracolosi fiori
che spandono sublimi aliti di poesia
umida di lacrime e di sole splendente

in terra dove ogni ferita è nido fecondo
e l'amore ha i colori del fuoco ardente
in un cuore senza porte e senza fondo.

Poesia si disperde come fiato
come il fumo delle tue sigarette
in un anelito di cielo sudato
e lascia le ceneri neglette
di dolci carezze a te negate ...

Un ange en exil

Jeannine Gérard

C'est à travers un interviewe
que j'appris à te connaître.

Après une myriade de demandes,
tes réponses me paraissaient
dictées par un esprit sain et lucide.
Comment- a- t'on pu te croire folle.

Et allora
Alda
bienvenu à la folie
si elle sut générer
un tel génie.

Vingt ans, comme un ange en exil
tu as vécu dans un asile,
où tu as su transformer

l'enfer en paradis.
Tu as aimé cet endroit
à ton dire, qui
t'a permis de penser et d'écrire
poésies, qui resteront immortelles.

Malgré les drâmes voilés,
tu dis que Dieu y régnait
dans ce lieu, ensemble
à l'amour et à la miséricorde.
Comment peut- on y croire...

Forte a été ta douleur
et je l'ai sentie mienne
lorsque tu as répondu
à une demande que l'on te posait:

“E'tes- vous bonne Alda?”
Non!
tu t'empresas de répondre,
je ne le suis, car
je vie de rancoeur et de haine
pour ceux qui sans pitié
m'ont privé de
mes trois enfants que j'adorais
plus que ma vie même.

Comment peut- on
ne comprendre tes tourments.
O' Alda,
maintenant que tu n'es plus
je sens forte la douleur
de ne t'avoir connue, car

je suis sûre que je t'aurais aimée
comme j'aime tes poèmes
qui vifs, sont entrés
dans mon coeur.
Je les ai celés.

Tu ne mourras jamais.
Tout le monde connaît tes écrits
dictés par ta triste vie.
Pour toujours
ils resteront immortels.
Adieu Alda.

Applauso

Jimmi

Un altro applauso
per una donna speciale.
Ti ricorderemo con il sorriso,
la storia ti onora.
Il tempo ha continuato a scorrere,
ma alla fine hai lasciato la tua scia.
I miei occhi la osservano
mentre come un lampo illumina il cielo e porta speranza.

Ciao Alda

John Truecooks

Ho parole ferme in un parcheggio
con l'ansia di dire
ma per esporsi ci vuole coraggio
un coraggio come il tuo
piccola ape furibonda
con mezzo cuore in viaggio
e l'altra metà che errava senza fiato
senza mai seguire l'onda
o le offerte di questo grande supermercato.

Stanze di carta

Julius

Gocce reali...
Calme acque lontane,
rapaci radono liberi,
toccano lo specchio.
I cerchi si aprono,
cado nei vortici sinuosi,
mi cullano,
richeggiano corde incerte
che mi abbracciano calde
le seguo e vedo gli occhi di chi le suona,
dentro, parole d'incanto, bambina sola.
Il tramonto si fa grigio e il fumo
amico sale, anime lo accompagnano

trascinate dagli stessi echi, salgo,
il mio angelo non mi segue,
sono solo e perduto.
Vedo la fine immobile tra l'aria confusa,
fuggo.

Terre disperate e deserte, vive
di venti che solcano, dune mobili, carta che rotola
sparsa e condotta dal soffio avvolgente
verso simili anime, cuori accoglienti,
menti stanche dall'ombre offuscate,
uomini soli e perduti.
...sul mio viso.

Sublime

Kiaraluma

Fili di perle
anelli e rivoli di fumo
e nebbia
al tuo grigiore
tristezza e fuoco
le parole
che immenso cuor di donna
t'ha dettato
d'amori e sentimenti
eterni,
or che novembre
t'ha rubato
quell'ultimo sospiro
tra i silenzi,

sui navigli aleggeranno
indelebili
i tuoi versi
nobili orme di vita nei deserti
umani
cui l'anime squarciò
roventi

inèbriati
o essenza mia, dai venti
effuso aroma suo, all'alto dei cieli
sublime
celeste odor di poesia

Ma il poeta rimane

Libera Mastropaolo

Tra le pieghe abbozzate
di un sorriso spento,
occhi profondi
fissi nel gran vuoto,
poetica grandezza...
Passo felpato,
quasi a piedi nudi,
va via Merini,
della poesia, grand'eco.
Un animo gentil
che passa il varco,
lascia gran vuoto
ma lezioni di vita.

Senza poeti
il mondo non vivrà...
scie di profumi
per l'eternità.

Donna... Piove su te...

Lina Sirianni

Milano omaggia la sua
coraggiosa figlia che va...

Brivido negli occhi
arde scartocciando
voce arrochita
bussante al cielo

Versi profondi raccontano...
come non restar rapita?

Munifica e speranzosa
l'Anima nuda

Pregna di fuoco
raccontava l'amore
degli umili fuori dal coro

Ora... Corrono i poeti
sulle parole della sua Poesia.

Per il sol fatto

Lorenzo Magni

Per Il sol fatto
di più volte averti letta
or mi ritrovo
in condizione màlaccetta

Ti leggo e ancora
provo un'emozione calda
non smetterò mai
ti voglio tanto bene... Alda

Estetica d'amore

Loreta Salvatore

Nel folle volo di solitudine
cigno su ali di inchiostro
libera cercasti oasi lontane
in versi di silenzio amoroso

tu fosti estatico pensiero
poema vivente d'amore
come Madonna nella Pietà
in catene di cruento candore

la storia scrivi a nude mani
strappando il seme alla terra
estetica d'amore fatta carne

stanco sudore delle ossa

olocausto di carnefici amanti
donna d'ineffabile sentimento
cielo abisso sogno della mente
straziata dal martirio poesia

Amore fuggito
Messo in croce

scendi goccia a goccia
lacrima mia

stilla a stilla

Troppe donne ho visto come te

Luigi Ederle

Troppe donne ho visto come te,
come te nella tua giovinezza,
chiuse in camere a gridare
prive di una persona buona
che sappia entrare lentamente
nelle loro vite spaccate.

Quante Alde ho sentito urlare,
piangere e chiamare per nome
i loro "rovinatori" e noi personale
ad ascoltare senza credere
alle loro dure verità...

Impossibilitati noi a dirti:
“Dimmi tutto, apriti, ti ascolto?”

Poche primavere ho visto
maturare in estate
e poche vendemmie
come hai fatto tu Alda
che del dolore
hai saputo farne Poesia.

Ricordo di Alda Merini

Manuela Mori

Dietro le mura
di Gerico antica
t'ho conosciuta,
alla conta dei matti,
annusando l'aria,
come animale braccato
cercavi il varco.

E dallo squarcio dell'anima,
per carpire i segreti
all'immonda malattia,
superba di perfetta poesia,
traboccavi amore,
alla faccia dei Saggi.

Tra le braccia

Marcella Condemi

Come l'aquilone che regnava
maestoso s'innalzava nelle poesie
dettate dal tuo cuore,
là in alto il chiarore espande una luce,
ci ricorda la tua anima,
e forte il sentimento che arde
nei tuoi scritti,
sei andata via...
lasciando il tuo posto quaggù
per avvolgerti tra le braccia di quell'amore
che ti regala il volto di Dio.

(da me ad Alda in silenzio)

Marco Canonico Baca8175

Adesso sei raffinato silenzio
e pagine di meraviglia
tra le dita dell'evento.

Per me resti una scossa
che defibrilla la mia sostanza.

Vivi

Maria Bianca

Farò della tua vita uno scrigno
è il mio cuore te lo dimostrerò
se tu vivi non chiedermi nulla
vivi nella buona e cattiva sorte
così ti ho amato
la mia anima è un sepolcro di pene
resto il silenzio per rendere eterno
questo istante della vita
come l'alga è accarezzata dal mare
così ti ho amato
come granelli di sabbia sono mossi dal vento
così ti ho amato
vedi come gli occhi s'incontrano ammirando tutto della vita
così ti ho amato.

Diavolo alato - per Alda Merini

Maria Cristina Cireddu

Ho come l'impressione
che oggi un magnifico tramonto
trafiggerà le nostre retine per scioglierci,
liquefarci in pianto.
Ti ho ascoltata e mi sono rammaricata
per non averlo fatto prima.
Avevi lo stesso diavolo alato, dentro.
Lo stesso diavolo che dispiega le sue ali

tra le strette pareti del mio genio.
Egli, l'essere misterioso, fa male, ma è così fascinoso!
E quando manca, si cade...

Qual gran donna ho veduto dietro i tuoi occhi senili,
che forza e coraggio dentro l'assurda prigione!
Ovunque tu sia, ora, spero somigli
alla stagione che hai salutato:
caldo, colorato.
Una pace, quella che t'ho sentito proclamare
che forse celava la paura.

Vorrei anch'io avere il titolo che meritasti tu!
Eppure osservandoti raccolta
nel tuo nido d'amore e confusione,
sentendoti dubbiosa del talento altrui penso...
quando sarebbe più semplice essere non poeti!
Ma come si può resistere a lui?
A quel Dio alato e misterioso che corteggia
con i suoi versi,
le sue emozioni che fanno lacrimare
e sorridere nel contempo?
No, non si può.

Addio poetessa
Bentornata poesia

Poesia

Maria Rita Mulè

Parole galoppanti,
nel silenzio confuso
del disordine dei sensi,
scombussolano trame
e aprono vie
che ricompongono il mondo
nell'assurda precisione della vita.

è giunta l'ora

Marinella Accinelli

è giunta l'ora
arriva per ognuno
fogli scarabocchiati
sul quaderno del mondo
o tracce di memoria
a rimembrar un'esistenza
vissuta di emozione

è giunta l'ora
la carta attende invano
inchiostro di sentire
dono di emozioni
vomito dell'anima
urlo indignazione
lcarezza d'amore

è giunta l'ora
e tu resti con noi... immortale creatura

Ad Alda Merini

Massimo Montella

... tu ami la vita sì che ami la vita
gemi nuda e ami anche le mosche
che lasci mulinare al tuo corpo
mentre ingolli l'azzurro infettato dall'uomo
senza pensare, senza parlare.
Scrivi pagine e pagine bianche
sporcate dal tempo dell'ingiustizia
il dolore e la sottomissione partoriti negli anni
l'abbandono e poi la follia.
Ma il colore e il profumo di rose cintate
ai cancelli tingono solo memoria
che riguardi colpita attraverso la luce
del Cristo tuo Redentore.
E oggi che scuoti al sonno la testa
chiedi solo una volta quant'io
abbia amato la tua Poesia
idioma confuso di luce e colori
sciupato nell'oscurità di un pianeta
che è il male dell'uomo.

Alda

Matteotroilo

Che strano ora che te ne sei andata.
Ci avevi insegnato a non avere paura dell'amore
e ora mancherà la tua luce.
Aghi vellutati erano i tuoi versi,
ferivano ma ci lasciavano la dolcezza di ricordi lontani.
Hai pagato tutto nella tua esistenza,
persino la fama non ti aveva dato sicurezza.
Saggia folle, hai vissuto come hai voluto,
hai amato, ci hai guidato
ed ora ci lasci come tanti indegni figli
nutriti alla tua poesia.

In un angolo d'immensità

Maurizio Lauriani

La stagione
delle foglie
copre i passi
e le voglie
in un passo
di danza
tra gli alterni vuoti
dei pensieri
scesi
tra le scale
a risalire il cuore.

Inseguire te
essere goccia
dispersa di un adesso
diverso
metamorfosi
di ieri
foglia su foglia
tra i rami
cercare
le tracce di un volo
di memorie sbiadite
di arcobaleni

poi all'improvviso
ritrovare sperduto
il nido
in un angolo d'immensità

Ho sempre voluto

Maurizio Spagna

Annuisci Alda,
ho sempre voluto poesia attorno a me
tratti di sentiero
che aggiungessero corpi di scrivanie
e lampade accese di protesta
sull'infinito appoggio di un pensiero.

La tua camera ne era impicciata.

Ho sempre voluto foto
copie di poesia attorno a me
sedie foderate da calici piangenti
schizzi di un vissuto amore
strane facce di cassetti ammaccati
e muri
figurati dall'ombra del mio seno.

La tua camera ne era impicciata.

Ho sempre voluto poesia dal vivo attorno a me
musica sperduta nelle parole
volti e braccia cascanti
sopra un leggio che pieghi
si ripieghi e il certo che si spieghi!

La tua camera ne era impicciata.

Ho sempre voluto una camera vuota
nuda e dalle quattro orecchie
bianca e chiusa in una nuvola nera
fumata
e corteggiata dalla tua poesia
che ho sempre voluto
un po' mia.

Mille bolle d'aria

Mauro Santi

Aprirai una finestra
s'un'altra e un'altra ancora
senza smettere di cercare
orizzonti liquidi da toccare

cadrai e ci rialzeremo
guardami ora sul bilico
aggrappato al tuo sguardo
vestito solo della mia nudità

ora è il momento, un tuffo
più giù più giù, sola, sola,
dentro le linee della mano
dentro la carne e nel sangue

aprirai una porta
s'un'altra e un'altra ancora
sui visi mai recisi
bussando dentro ogni sogno

affogano distratte
le parole sulle navi di carta
relitti poggiati sul fondo del tempo
mille bolle d'aria parleranno per te

Semplicemente Alda

Mavec

se la follia si fa poesia
m'incamminerò per quella strada
l'unica possibile
al sogno senza ali
alla sfida del coraggio
che vince la paura
come il sorso infinito dei tuoi versi
come tutta la tua vita
di dolore e di amore
nell'eternità delle parole
che ora sono l'infinito

e come te vorrò dormire
su lembi di spiagge abbandonate al sole
per cantare i miei giorni
belli e brutti non importa
ma come te la sola cosa
che contava
quella vita meravigliosamente cruda
ma vissuta

A casa

Michel Capel

Divisi dalla storia e dal tempo
ci siamo ritrovati ad osservare
le pareti sempre immobili di una casa
ferma fra gli avvenimenti ed i ricordi
sospesa fra rivoluzioni e sogni
fondata fra villaggi e presente.
Quando la pittura della natura
lievemente pennella il cielo di bianco
mi hai invitato a seguirti in silenzio
e m'hai mostrato tutte le incomprese stanze
della pazzia umana.

Per Alda Merini

Michele Prenna

Te ne sei andata
nella pompa del Duomo
con l'ultimo Magnificat
e già volteggiano i corvi
a fare moneta dei versi
ché hai tenuto il segreto
del fantastico volo
portandolo in Cielo.

Follia

Miriana Gamiddo

Folle contraddizione della vita,
vissuta per poi essere buttata,
compiaciuta prima di esser disprezzata.
e, non capendone la vera essenza
derisa,
ma amata per questa follia incompresa.

L'orgoglio del delirio

Mp Luciani

Hai avuto troppo
troppo dalla vita
anche una non- vita
l'orgoglio del delirio
accompagnava
i tuoi passi
Ora si è spento
Ora sei normale
Il vuoto della tua pazzia
nel lungo sonno
sia pieno di sogni
folli e intensi.
Noi,
siamo più soli.

In Memoriam

Mp47pasquino

Seppur nuovi
soventi
son gli strascichi
di chi vivacchia a malapena
di questa vita trovi
spasmi,
congetture e giochi
anche dopo morto senti cantilena.

Seppur,
dovendo
portar rispetto, stravolge,
il fatto che nessuno ti si fila...
anche tu arrancando
tenti, di forzar la sorte,
mentre intorno giace latitanza.

Eppur ti scavi
la tua brava fossa,
serrando denti e facendo ossa,
del dono sembra che ti lavi
noncuranza, il dubbio preme
e forza la coscienza...

Poi succede tra i tanti guai
che quanto di buono hai seminato
emerge per incanto, dopo che te ne vai,
tutti corrono ad informarsi,
del grande letterato.

Del turbine
incosciente
ai manicomi,
la vita e i matrimoni,
alle disattese e agli affanni
ed alle ore pressate,
da malinconia
tra tanta distonia
ed il fumo che tanto ti calmava
tra i respiri asmando di rucedine
la gola,
non più voce suadente
di donna in fiore
ma le mature attese di chi
travolta dagli eventi,
l'arte l'ha vissuta.

Non di beltà,
tu fosti portatrice
di poeticità...
tu dentro avevi il fuoco
di un'anima infelice
di chi si guarda intorno
cercando la ragione d'esser più felice,
descrivendo versi e storie
hai lottato più che mai,
ed oggi tutti parlano delle tue glorie.

L'ultimo verso libero

Mr Magoo

‘Son nata il ventuno a primavera’
in una storia d’ordinaria follia
cosparsa di dolore amore e poesia
Nel giorno dei santi ti sei incamminata
nel viale gremito di foglie
colori gialli e crimisi
stesi come tappeti ad accoglierti
Come braccia protese d’uomini
forti d’abbracci
non coperte di rose che detestavi
ma alla ricerca di sempre d’amore e passione

Nell’arte antica che cela segreti
nel giorno della tua rinascita
in un pomeriggio che
se fatto scuro come la notte
questo giorno par più freddo
più triste
ora che nel mito sei ritornata

Nel fuoco dell’arte e dell’amore

Nadia Mazzone

La notizia che te n’eri andata
ha attraversato l’oceano
un gabbiano me l’ha portata

Ricordo un giorno di pioggia
il tuo libro sulle ginocchia
mi hai preso per mano
ho camminato con te
oltre il cancelli
della sofferenza
Quante volte sei risorta
e poi ricaduta
ma l'Amore un giorno
é venuto a prenderti Alda
e son fioriti
i tuoi versi di passione
Si... almeno tu
hai avuto l'amore.

Da quei silenzi

Nunzio Buono

In quella voce mai resa
affidavi la tua pena
nella cenere di un tempo bruciato.

Partivano dagli occhi le navi
che dalle segrete tue senza ritorni
abitavano il vento

e in ogni
silenzio che parla
di chi poeta d'anima infranta
solleverà il tuo nome,

in quei silenzi
dove aleggiano tra le stagioni
immortali
torneranno dal vento
le tue parole.

Alda spavalda

Omero Sala

Alda spavalda.
Alda fragile.
Alda divisa e bifronte
Alda doppia, ambigua, binaria.
Alda goffa e carnale
nel flaccido corpo ingombrante
e vezzosa bambina
che gioca con scialli e bijoux.
Alda pallida e smunta
con labbra imbrattate di rosso;
occhi acquosi bistrati di nero
e sorriso perduto,
sguardo incerto tra sfida e paura.
Alda collo avvizzito,
vezzosa di perle lucenti.
Alda unta arruffata
e con penduli orecchini sfavillanti.
Alda intrisa di odori e di umori

mescolanza di fumo e di profumi
di talco e di sudori.

Alda mani rozze e potenti
indurite da fatiche proletarie,
capaci di tracciare sulla carta
segni delicati,
percorsi leggeri per esili sogni.
Alda voce arrochita e parole felpate
per rivelare e smuovere
luci e tormenti,
brividi ed arsurre,
abissi e sospensioni,
estasi ed agonie.

Poeta

Orma Detruria

In un ultimo battito
hai finito il coraggio
e le parole

sarai così stupita
oggi
coperta di gloria
di tanta pietà
del funerale di Stato
per aggiungerti ai grandi

tu
com'eri

vestita di decorosa miseria
e spettinata
di follia geniale

noi qui
al caldo
a dirlo troppo in fretta
addio e perdono

siamo codardi e lividi
gatti randagi
e d'arte
squattrinati

Si è spento il giorno

Ozan

Se un volto avesse Amore
e mi venisse incontro
lo sfregerei sì tanto
da devastargli il viso
per tutto quel dolore
che ha propinato al mondo
quello che tu hai cantato
in trasudanti strofe
di intimo rancore.

ma poi col cuor trafitto
coprendolo di baci
lo abbraccerei...

pentito
stringendolo al mio petto
chiedendogli perdono.

Non è una pia illusione
nè un folle sentimento
quello che brucia dentro
è un fuoco di passione
che tutto abbraccia e ispira.

Anche se il giorno muore
resta brillante e fulgido
fatto così è l'Amore.

Le parole del silenzio

Patrizia Borreca

Guardo la luna, bianca, sola nel buio dell'infinito, circondata dal silenzio che le urla intorno e come lei sorrido alle parole del silenzio, che piano riempie le mie orecchie, di mille parole, di mille silenzi.

Ferma nel tempo, cammino nel silenzio, di quello che è stato e che vorrei che fosse, della gioia vissuta che non c'è.

Cancellarne il ricordo è morire, ricordare di non avere è dolore, sperare di ritrovare è vivere o solo la scusa per continuare?

Una, due, cento lacrime nel mio cuore, lente strisciano, dolci scavano leggeri solchi nella mia anima, che trema sola nel buio dei miei pensieri, prigioniera della mia mente, dei miei ricordi, delle mie paure, della mia rabbia, della mia solitudine.

Un altro giorno si avvicina e, ancora, con il sole, nasce la speranza.

Nulla accade per caso

Patrizia Portoghese

Nulla accade
per caso
per disdetta
Se ne è andata
nei giorni
dedicati a chi più
non è.
Chissà
starà già scrivendo
per nuovi amici
per quelli già conosciuti
lì ritrovati.
Una poetessa con le ali
immagino io,
forse qualcosa di più.
San Francesco
da Lei così amato
finalmente
con sorriso abbracciato.
Non più fantasmi,
solo spiriti di puro amore
ora fanno coro.

Alda musa del nostro tempo

Pinotota

Bastava scorrere
le sue parole
per fermare il tempo.
E iniziava una musica
di melodie mai scritte.
Ogni attimo.
Eterno.
Primordiali istinti
avvolti
da calde risonanze.
Soavi voci congiunte
nella mente
in un perenne abbraccio.
Ora senza lei
orfani di una sorgente
che non ci potrà
mai più
dissetare.

Noi siamo il vento

poetanarratore

...noi siamo il vento, carne da macello
macinata per le bestie feroci,
siamo l'immagine più recondita che fa vibrare l'anima
l'inferno e il paradiso, il purgatorio e la redenzione,

siamo la cenere che il vento spande,
la voce, che parla il tuo respiro e l'angelo bianco ha il tuo
candore...

...e tu occhi tristi mi regali rose è il mio fiore preferito!
il tuo, se me lo permetti io l'ho già raccolto?
lo poso nel mio cuore li potrà fiorire, inverdire ancora gli anni
i miei, i tuoi non conoscono clessidra ...

...siamo l'acqua di una fonte che sgorga limpida, limpida, limpida...
concime fertile che al vento fa germoglio,
oh ...oh... se potessi berti! ...berti in un solo fiato,
tuffarmi nella tua carne rosa e lavare i miei peccati,
asciugarmi nudo al sole senza nessun pudore
e poi vestirmi della tua bellezza
sentirne la fragranza, la voglia di fare con te all'amore...

...noi siamo il vento cibo da mangiare, merce di scambio
e nulla ci fa soffrire, ci potrà fermare,
solo la morte ci accompagna fino all'ultimo minuto, l'ultimo
sospiro!...

...dimmi tu donna, o amore dell'anima mia perché fai abbronzare il
sole?
e tra i boschi e le felci filtri raggi e ti incammini verso il mare
lì, la tua casa fa nido al nostro amore,
ventaglio d'aria fresca e panno da cucire
serto profumato e anello al dito senza più valore...

...come sei bella! amica mia, come sei bella! lasciamelo dire...
raggiungere la tua mano che è lontana e la tocco con un filo di
parole
e la metto in un gomitolino di lana,

sarà una scommessa sentire la tua voce che mi chiama
da un luogo che solo il mirto da sapore,
berlo poi assieme e brindare alla salute, alla vital!...
al nostro amore...

...e noi siamo il vento, l'aria che respiriamo
siamo soli in questo immenso tra le stelle e il cielo,
siamo quel che siamo e ci vogliamo bene,
tra il sincero nasce il vero amore e se è un falso ci sarà confine
entra in me, e farai dimora...

Alda

Poetaxamore

Dalle tue mani
non sfuggiva la penna
ti era anima
Non era silenziosa
né incerta nei passi
Era artefice e pungente
dolce e dolorosa
un tutto in mezzo al vuoto
delle parole
E quel tutto fa ancora parte di te

Ad Alda un sogno chiamato poesia

Rasimaco

Si! Pupilla della musa eri
e sei rimasta tale
sempre viva
in quel tuo malinconico guardare
attraverso volute di fumo.
Quello sguardo dolce e deciso
quello sguardo che sapeva amare
e che sapeva soffrire,
che sapeva dare un sorriso
e che voleva solo amore
è su di noi.
E nella tua poesia la tua parola
sensibile afflato d'anime
in cerca sempre del bello.
Su te oggi
la nostra riconoscenza di figli
cui hai saputo donare
il bianco succo dei tuoi divini versi.

Un sussurro variopinto

Rosaria Barbarinaldi

Un sussurro variopinto,
tra le urla in bianco e nero
di una folla
attonita e impreparata,

esala
liberando nell'aria
preziose perle
color porpora,
piccoli scrigni eterei
di una follia geniale.

Amarti è il mio destino

Sal Messina

quando l'intramontabile
mi accoglierà tra le sue spire
io alda merini
continuerò ad amarti

pei secoli
amarti è il mio destino

Signora Poesia

Salvatore Ferranti

Sei uscita da questa vita
in punta di piedi
come l'hai vissuta
l'ho sentito alla radio
in un pomeriggio stanco
di domenica

che eri appena partita
nel giorno dei morti
sei voluta andare via
addio beffardo
con una punta d'ironia
tu donna poeta
in una città che ti ha amato tardi
e mai abbastanza
non ha saputo ricambiare
il tuo abbraccio
sempre sincero
io ti saluto
o maestra
di vita
prima che di poesia
grande donna
prima che poetessa
non ho le tue parole
sono solo uno dei tanti
che tenta di raccontare
quello che vede
non ho il talento
che avevi tu
ma ci provo lo stesso
a scrivere due righe
spero ti faccia piacere ...
lo sai
che da domani si venderanno di più
i tuoi libri?
E' sempre così
i complimenti più belli
arrivano postumi
so che rideresti

sentendo cosa hanno detto di te
nel telegiornale della sera
so che ti schermiresti
“non è vero
io non sono quella donna...”
ma che importa
adesso è già un altro giorno
anche se è ancora notte
e tu sei morta ieri
arrivederci
Alda
femmina divina
fai buon viaggio
e scrivi un’elegia alla vita
- non dimenticarlo -
dopo aver parlato
di poesia con Dio
per leggerla
non avremo bisogno
che di guardarci l’un l’altro
senza parlare

Amica

Silvana Poccioni

Era tutta nella malinconia
degli occhi
e in quel sorriso triste
che accarezzava il mondo
la tua più bella poesia

nell'aver stretto in un abbraccio dolce
la tua disperazione
e in quella forza che ti spingeva a vivere
mentre sapevi di voler morire
sopra ogni altra cosa.
E' dal dolore che sono nati
come in un parto lento e disperato
quei versi scritti con l'anima grande e offesa
di una piccola ape furibonda
libera
finalmente
di volare.

Silenzio d'autunno

Simone Bello

Fredda rugiada d'autunno
irrorata
quel fiore sofferente
di pace voluta ed amata.

Lacrime lunghe una vita
a tuo dire,
solo magici canti
di stella gioiosa
di luce splendente.

Dei lunghi orizzonti
poesie regalate
d'inverno apparente

ai tuoi discepoli.

Non eri la spiga di grano
tra immensi campi dorati,
piuttosto
il distinto ed eccelso
papavero rosso.

All'ombra di dolci parole
hai raggiunto
ansimante
la tua primavera.

Sopra anime sorde

Stefano Sivo

Incessanti
come sibilo di sotto l'uscio
quando fuori (nel mondo)
la tormenta
scuote l'indifferenza

le tue sillabe
sporche di terra
ancora gridano
sopra anime sorde
e inconsapevoli

l'occasione
smarrita

di camminare
consumati funamboli
sul tuo orizzonte

Tardivamente
apro la porta
e appendo il mio cuore
sotto il portico

e che il tuo vento
lo sferzi
fuori
e dentro
fino a dipingerlo
redento
della tua alba

Essere

Turan

Non è stato bello
il tempo che hai vissuto
tu così diversa
così lontana
tu così sola in questa vita
che forse non ti ha mai trovato
ci sei riuscita ad alzarti in volo
a urlar tutto il tuo sdegno
a raccontar come si vive dentro
quel dolore e quella rabbia

per sentirsi cancellati
umiliati solo per esser dei diversi
sì
hai volato in alto
ma questo non ti ha dato pace
eri la voce del tuo mondo
quello nascosto
che questa società non vuol sentire
hai dovuto vestirti da pagliaccio
lasciar la dignità dentro un cassetto
esporti nuda al mormorio della platea
per far capir che esiste
quel mondo tuo lontano
chissà poi quanti lo han capito
che quello è quello vero
che non serve una cravatta
una televisione
e per anni professar parole
indirizzate alla pubblica morale
quando si è marci dentro
che la parola cazzo non fa mal quando si dice
ma quando diventa un simbolo
usato anche
da chi ti ha demonizzato.

Ciao Poetessa.

Non è un addio

You Don't Know Me

la voce persa dietro un pensiero
oltre le spire di fumo
di un'altra sigaretta
così ricordo un volto
ingentilito e corrucciato
dal passo del tempo
che più non ferma
questa tua poesia dell'anima
ecco mi son chiesta spesso
perché il tuo sorriso
doloroso e sincero
mi entrasse dentro
la sofferenza ci leggevo
assieme ai sogni di un folletto
questo tuo aspetto... donna... madre
mi ha incuriosito
poi ho ceduto
al fascino dei tuoi scritti
ho immaginato
mani di fata e cuore di bambino
scrivere parole colme di poesia
per ringraziare il cielo di essere nata
e poi... sopravvissuta...
non è un addio il mio saluto
ma un arrivederci
sussurrato con un bacio

La visita

Zeno Ferigo

Nella mano mozzata sigaretta,
una collana sempre appesa,
uno scialle sulle spalle,
due verdi grandi occhi
così si presentava,
tra cianfrusaglie e confusione.

La porta sui Navigli
sempre era aperta.

Ricerca di compagnia?

Senso di ospitalità?

Forse entrambe.

Per aprir la porta
che conduceva all'anima
di quelle umane mura
dovevi aver la chiave.

Ecco allora la sua bocca
eruttar fiumana di parole,
versi rivestiti di miscela
di saggezza e di follia,
come onda che
non trova pace.

Sotto quella facciata
a volte beffarda,
a volte provocatoria,
sempre emergeva
un'anima limpida, schietta:
specchio dei verdi anni
di fanciulla.

Innesti

Zima

soffia...

l'amore sopravvive appena
tra i petali e il cemento
p a s s i n c e r c h i o
vortici e agonie
al giorno uno di ogni primavera

si innesta il seme
nei tronchi della tua follia
per precipitare ancora giorni
e messi e carni
in abissi d'a r i a

quel seme, quel piccolo seme
qual fluido percorrerti di verità
che non m'appartiene
e che invece è nello stare al mondo
di tutte le cose, come una foglia
all'albero - incantevole sospensione
una scarpa al piede, il tramestio
dei tacchi sui ciottoli della tua memoria

metti ora le mani a coppa
i ciclamini rinnovano l'autunno
e sollevale di un sospiro solo
è così vicino, il cielo